

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al responso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

MAGRA CONSOLAZIONE

Nel collegio di Modena ebbero luogo testé le elezioni politiche. Prevalse il candidato monarchico Menotti, che ebbe voti 5256; ma il candidato radicale ne ebbe 4802.

Quanti sieno gli elettori iscritti non lo dicono né i giornali, né l'Agonzia Stefani; quest'uso venne consigliato dalla prudenza, imperocché così si cerca di nascondere la cifra sempre grandissima delle astensioni.

I giornali liberali monarchici cantano vittoria. Chi si contenta gode.

Quanto a noi preghiamo il lettore di considerare il numero di voti riportato dal candidato radicale. Sono 4802.

Dieci anni fa un candidato radicale nella stessa circoscrizione, non sarebbe riuscito a raccogliere mille voti: ma a forza di progresso le cose mutarono. E come!

Ora siccome il futuro è dato argomentarlo fino ad un certo punto dal passato, si può mettere il seguente quesito: Di qui a dieci anni quale e quanta sarà la forza elettorale dei radicali?

I liberali monarchici abbiano la bontà di pensarci.

Andando del passo col quale siamo incamminati, entro dieci anni verranno esseri ben pochi i candidati non radicali, che entreranno nella sala di Montecitorio, se quella sala ci sarà ancora. E allora?

Ma, abbiamo pazienza: non lettera al *Corriere della sera* reca un conforto. Questo giornale aveva detto che i maestri comunali di Modena avevano firmato il manifesto favorevole al candidato radicale. Ora un maestro elementare di Modena scrive a quel giornale che di ventuno che sono i maestri comunali di quella città, undici non firmarono quel manifesto. Lo firmarono dunque dieci. Metà dei maestri elementari di Modena sono dunque radicali già a quest'ora. Che idee e che principi cercheranno di ispirare costoro ai loro alunni? Non vi è bisogno di dirlo.

Eh... i signori liberali non vogliono che si dica; ma il vero è che si corre verso gli ideali radicali a rotta di collo.

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione dal francese di ALBUS

Ma una preoccupazione violenta un'improvvisa ardore militare rendono l'anima inaccessibile alle bellezze della notte. Era appunto quello che avveniva per la piccola squadra del capitano. Ognuno degli uomini che accompagnavano il padre di Margherita, così Broitoux colla sua sciappa, come la guardia campestre col suo cappello di feltro, Gregorio col suo bonetto adoperato in giorni lontani, o il mozzo di stalla del sindaco cogli scarponi ferrati, non aveva occhi ed orecchi che per afferrare il più leggero rumore. Allo strido di un uccello notturno, i novizi della compagnia avevano presentate le armi, allo scroscio di un ramo secco, il sindaco aveva posto un dito sul grilletto; e non ci volle meno d'un urto piuttosto forte datogli dalla mano di Claudel sulla spalla e delle parole imperiose: «Corpo di mille bombe, sono io che comando qui, per impedire che il rispettabile Broitoux ponesse sull'avviso i disertori colla detonazione della sua carabina. In un viottolo angusto del bosco la squadra aveva dovuto disporci in fila; com'è naturale, il capitano teneva il primo posto, obbligando il sindaco a dividere con lui questo onore pericoloso. Si giunse alla fine al crocicchio. Ma la ricerca vane, fatiche inutili. In-

Il liberalismo, chi ben guardi, favorisce di sua natura il radicalismo, imperocché il liberalismo, qualunque siano i colori dei quali si compiace ammantarsi, tende a scuotere e negare il principio d'autorità. Tolto e affievolito questo, la gente corre dietro ad ogni fantasia. Siccome poi il radicalismo promette l'impossibile a tutti, avviene che massimamente le persone, che non hanno molta penetrazione, cioè i più, gli si vanno accostando e ne ingrossano le file.

Non manca poi altro che si veggano uomini posti in ragguardevole posizione sociale fare alleanza coi radicali. E' uno dei mezzi più efficaci per spianare le vie al radicalismo.

Esso avanza rapidamente o pare che da lui debba venire un piccolo castigo alle nostre classi dirigenti, che malamente trascurano colla rivoluzione e volsero lo spallo alla Chiesa. Date tempo al tempo e vedrete.

La *Piemontese* riceve e pubblica, disapprovandola, la seguente protesta:

«I soci dell'Unione democratica universitaria di Torino, in nome della libertà di pensiero e di associazione, in nome della dignità di cittadini protestano contro la circolare liberticida del ministro della pubblica istruzione, tendente a vietare le associazioni politiche fra studenti, e dichiarano al ministro, alle autorità scolastiche, al paese, che mai si scieglieranno, che anzi col crescere delle vessazioni faranno più viva la propaganda dei loro ideali, che sono, senza sottintesi, francamente contrari alle attuali istituzioni.

«Torino, 2 maggio 1885.

«Il Comitato.»

Questo si chiama parlar chiaro e Bisogna convenire che gli studenti della democratica sono più logici del ministro Coppino.

LA QUESTIONE SOCIALE E GLI INSEGNAMENTI DEI VESCOVI

Mentre dalle tribune dei Parlamenti, dallo cattedre delle Università e nelle co-

darno Claudel aguzzò le pupille, indarno tese le orecchie; il lupo si addentrò, seguito da Gregorio, nelle macchie all'intorno; alla fine fu costretto a convenire anch'egli che non c'era nessuno, e ritornò annunziando ai suoi compagni che i delinquenti probabilmente se n'erano fuggiti. Va notato che questa notizia sollevò il cuore del sindaco, che si vedeva salvato in tal modo da ogni pericolo.

Tuttavia il degno magistrato, divenuto sicuro per la sua pelle, cominciò a tremare per il suo onore.

— Dunque i gaglioffi sono sfumati! esclamò egli. E che dirà, al vedermi, il brigadiere dei gendarmi?

— Dirà che abbiamo cominciata la caccia troppo tardi, e poi che, quando si tremava al muoversi di un ramo, è si fa stridere il grilletto dello scioppo ad ogni salto di lepre, si spaventa la selvaggina, e non si prende, rispose Gregorio stizzito.

— Dunque che ci consigliate a fare, Capitano? chiese il sindaco abbattuto per il mal esito dell'impresa.

— Io per me vi consiglio... a ritornarvene. E' molto probabile che ormai ogni ricerca non abbia più alcun risultato. I birboni avranno avuto qualche complice che si sarà affrettato a far conoscere l'arresto del loro messo e la spedizione di questa sera. Capite bene che non sono stati ad aspettarci, e che se la sono data a gambe.

— Ah, capitano, che dite? Se io sapessi che nel comune ci fosse un simile traditore tra i miei amministratori credo... credo che vorrei dare un bell'esempio di giustizia. Tradire l'autorità municipale e la forza armata per favorire vili disertori, infami cacciatori di contrabbando; esporrmi alle beffe dei gendarmi.

Ma i lamenti non servivano a nulla, e il capitano Claudel diede l'ordine di tornare indietro.

lone del giornalismo continuamente si parla della *questione sociale*, senza che in alcuna guisa possano risolverla quelli che s'allontanano dalle massime del Vangelo, e di somma opportunità accennare agli insegnamenti che sopra di un argomento così importante non tralasciano di dare i sacri Pastori.

Ecco ad esempio ciò che in una recente Lettera Circolare scrive a tal proposito S. E. R. Mons. Emiliano Manacorda, Vescovo di Fossano:

«Lo spirito di pervertimento che aleggia sulla moderna società nulla omette per infrangere il vincolo della carità tra le due grandi classi sociali dei ricchi e dei poveri. S'insidia alla fedeltà del povero e se non accende l'odio contro il ricco, s'inventa diritti che la Provvidenza non ha accordato, si creano diffidenze e dissidii tra i primi ed i secondi, e si sconcerta con danno di tutti quella armonia mirabile, nella quale Iddio aveva basato la società umana.

«E' bene tenersi in guardia, affinché nessuno si lasci spostare dalla scaltrezza di gente cupida, che il povero aizzano contro il ricco, non per amore e compassione per il sofferente, ma per avidità di carpire le ricchezze, che Dio al ricco affidava. Che se qualche volta non è bussa cupidigia, indubbiamente dovrà tenersi quale un acciecatore di utopisti, fecondo di esiziali conseguenze.

«Siate prudenti e giusti, e mai diffidate di quella Provvidenza divina che limita egualmente la potenza del ricco e la sofferenza del povero, che sa giudicare con giustizia la ricchezza e la povertà, ma che del pari odia il povero ribelle come il ricco crudele.

«Le ricchezze sono buone, se giuste e se ne fa buon uso, ma sono un veleno e portano la morte, se ingiuste, o pur se ne fa uso contrario all'ordine della Provvidenza. Così la povertà ha ragione di meritare, se il cuore del povero s'ispira all'umiltà, alla pazienza e fiducia in Dio, ma è pessima e porta rovina se il cuore è guasto, secondochè sta scritto: *nequissima paupertas in ore impij*.

«Sono questi i criteri che soli possono

effettivamente risolvere la tanto agitata e temuta questione sociale e ricongiungere le classi dissidenti per eccessivo amore di oro. Si vuol combattere il Socialismo. E' questo invero un gran problema, che la sapienza atea non saprà mai risolvere, onde un filosofo nel Parlamento spagnolo recentemente asseriva: «La verità è, che il terribile problema esiste, senza che l'Europa sappia e possa risolverlo». Ma ciò che non sa e non può l'Europa, lo sa e può la religione di Cristo, onde con cristiana sapienza lo stesso filosofo ne suggeriva il modo: «Se si vuole, si disse, combattere il Socialismo, fa d'uopo ricorrere a quella religione, che insegna la carità ai ricchi, la pazienza ai poveri, agli uni la misericordia, agli altri la rassegnazione».

«Per verità l'economia politica, la violenza delle armi, la minaccia della legge civile, sono impotenti a curare una piaga, che ha la sua sede nel cuore.

«La forza bruta non toglie le convinzioni della mente, la legge non vale a riordinare i movimenti del cuore, la scienza dell'uomo non è sufficiente per governare la più grande delle potenze quella dell'anima. Sola la sapienza di quel Dio, che è carità penetra i cuori, vi impianta il principio d'ordine, dà ai movimenti più intimi il giusto indirizzo per modo che gli affetti armonizzino tra loro o ne segua quella concordia, che è il sospiro di tutti.»

Discorso di Sua Santità Leone XIII

AI PELLEGRINI TEDESCHI

Diamo tradotto il discorso pronunciato dal S. Padre in risposta all'affettuoso indirizzo letto dal barone Bodmann a nome dei pellegrini tedeschi nel solenne ricevimento di domenica 3 maggio:

«L'allegrezza che ci porge in questo giorno la presenza vostra si è grandemente accresciuta per la dichiarazione che ci avete fatta dell'affetto e del fine che vi ha condotti a venerare questa Sede Apostolica. Per la qual cosa vi testimoniamo

— Sì, sono stato io, rispose Giuliano tranquillamente.

— Me l'immaginava, osservò il vecchio ufficiale, dopo un istante di silenzio. Ma per qual ragione hai potuto commettere una simile indegnità?

— Per amor vostro.

— Per amor mio! Oh, bella ragione. E quali motivi potevano esserci per attraversare così la mia risoluzione?

— Il vostro onore mi parve pericolante, per quella decisione funesta, e l'onore mio m'ha detto che bisognerà salvare il vostro anzi tutto.

— L'onore... sapete dunque che cosa sia l'onore voi, signorino, che non portate mai spallini e non ponete mai mano ad una sciabola?

— Io non conoscerò quello che voi chiamate onore del soldato, ma sento che cosa è l'onore del cristiano, replicò il giovane dolcemente.

Il capitano edegnato, ma non trovando nulla da rispondere, impose silenzio a suo figlio con un gesto, e si allontanò rapidamente da lui, dirigendosi verso l'uscita del bosco. Tutto occupato dal suo disgusto e dalla sua collera, il vecchio ufficiale non s'era accorto di una forma umana che si traforava tra albero ed albero ai suoi fianchi e che lo seguì con occhio ardente fino quasi al terminare della foresta. Egli non aveva udita una voce minacciosa brontolare sommamente:

— Ah, sei dunque tu, vecchio capitano del 48, che volevi farci un sì bel giuoco... ma aspetta, aspetta, che quando giunga la prima occasione ci ripareremo...

Era il disertore Bastiano.

(Continua.)

tutto il nostro affetto paterno, ed approviamo pienamente le vostre comuni risoluzioni, mentre che, ponendo la nostra principale fiducia in Dio, sorgente e sostegno di ogni buona risoluzione, speriamo che i vostri voti avranno effetto, e che in questa città di Roma, centro del cattolicesimo, consacrata dal martirio e dal pontificato di San Pietro, vi sarà dato di attingere, con il vostro desiderio, un nuovo stimolo per la pratica delle virtù cristiane, e specialmente per accrescere quella costanza, che tanto oggi vi è necessaria.

Quanto a Noi consacriamo tutte le nostre cure agli interessi del cattolicesimo in Germania, ed altamente ammiriamo le opere così nobili ed eccellenti di tanti illustri uomini per la difesa della religione dei loro padri, e l'ardore di una moltitudine di fedeli nel coltivare la pietà, noi testimoniamo la loro attaccamento al Pontefice romano, nella sottomissione pronta ai loro Vescovi, e nel loro zelo per le diverse opere di carità così generosamente recate a fine. Non sapremmo a questo proposito tralasciar di lodare ciò che è il miglior pegno, e la più sicura salvaguardia di questa salutare azione, cioè la concordia dei voleri e dei cuori. Essi è testificata sopra tutto dai vostri congressi annuali nei quali il vostro scopo comune è di assicurare il progresso della religione, e di provvedere agli interessi della salute pubblica.

Per questa ragione fino dal principio del nostro Pontificato abbiamo studiato quello che poteva rendere la libertà e la pace al cattolicesimo in Germania. Abbiamo preso largamente l'iniziativa di questi affari, e non abbiamo da allora in poi cessato di consacrare tutte le nostre cure. E in questa trattazione di così importante affare abbiamo messa la più grande equità non distinguendo da quella dolcezza che è compatibile col Nostro ufficio. Noi siamo sempre disposti a testimoniare lo stesso riconoscimento, e Dio voglia che per sua grazia ne risultino finalmente effetti benefici e tali da stabilire fermamente l'accordo desiderato, e da ricondurre la pace invocata da sì lungo tempo dai voti dei cattolici. Giudichiamo che sarebbe un beneficio non solo per la Chiesa, ma estendendo per l'impero di Allemagna.

Mentre che le vostre cure ed i vostri pensieri sono consacrati ad un affare così importante, vogliamo, carissimi figli, che voi tutti, così pieni di zelo per gli interessi della fede, cooperiate ardentemente con Noi ad un'altra cosa. Vogliamo parlare della perseveranza, con cui bisogna resistere ai nemici della religione e dell'ordine, specialmente alle società malvagie dall'autorità della Chiesa condannate; le quali e quel che macchinano, e dove mirano è assai manifesto. Soprattutto bisogna ben meritare della cosa pubblica, come fin qui l'avete fatto, consacrando valorosamente e di un comune accordo le vostre cure e le vostre forze ad arrestare il cammino del socialismo, che mira a scavare le basi stesse dell'umano consorzio.

Ora non vi ha più sicuro rimedio contro un così gran male che la religione cristiana. A questa debbono i fedeli dimandare i mezzi per scongiurare, quanto è da loro, tanto gravi e numerosi pericoli. Finalmente ritornando alla vostra memoria i precetti della carità e della beneficenza, sforzatevi di migliorare la sorte dei proletari e degli oporai, e persuadetevi che tutto quanto farete colle vostre opere e fatiche per provvedere al loro benessere, sarà cosa salutarissima. Infatti gli operai sono particolarmente degni di aiuto, perché la loro vita è più esposta alla seduzione perniciosa, e alle tentazioni del male.

Voi colla pratica di questo virtù mostredate, che i cittadini sono tanto migliori, e utili alla cosa pubblica, quanto più obbediscono ai precetti della fede cattolica.

Così Noi domandiamo a Dio che vi confermi nel proposito di adempiere tutti i vostri doveri, e come pegno della Sua grazia celeste, e testimonianza della Nostre paterna benevolenza concediamo affettuosamente al Signore la benedizione apostolica a voi, alle vostre famiglie, e a tutti i cattolici della Germania.

A che servono i denari dei Papi

Non parliamo dell'uso che fanno i Papi dei denari, parliamo dell'uso che corti governi fanno del denaro dei Papi.

Il Collegio Ghislieri è stato fondato in Pavia e arricchito di grandissimo patri-

monio dal Pontefice S. Pio V. — L'ha fondato perché giovani poveri, ma dotati d'ingegno potessero attendere agli studi universitari e insieme istruirsi nelle religiose discipline. Quel Collegio che dispone di una rendita netta di 300.000 lire addo poscia nelle mani di vari governi e si trova oggi in balia del nostro.

Orbene il nostro governo con 300.000 lire di rendita mantiene nel convitto Ghislieri sapete quanti alunni? 80 alunni.

Togliamo questa notizia da un opuscolo redatto in questi giorni dai giovani di quel Collegio, nel quale si domanda al governo una riforma dell'istituzione che consisterebbe nella abolizione del convitto o nella conversione di esso in borsa od assegni annui o mensili. Supponiamo pure, dice la memoria, che si spendano L. 50.000 in spese d'amministrazione, altre 50.000 per gli anni assegnati alla Università, rimangono ancora 200.000 lire. Da questa somma, continua l'opuscolo, poniamo che si prelevino altre 50.000 lire a diminuzione di quei canoni d'affitto che fossero diventati troppo gravosi, si avrebbe il reddito ridotto a 150.000 lire e col reddito di 150.000 si beneficano 80 alunni. Prodigi della filantropia ufficiale che figura col denaro dei preti! Ma v'ha di più.

E' presumibile, a questo emerge anche dal testamento stesso di Pio V, che gli otto milioni legati per gli studenti di quel Collegio, dovessero servire ad educare giovani a sentimenti cristiani, o per lo meno che non dovessero servire a fare dei giovani, con essi benedetti, altrettanti nemici della Chiesa, dei preti, dei papi. Or bene sentito come stanno le cose.

Gli studenti di quel Collegio nella loro memoria, dopo d'aver detto che si rispetta punto la volontà del benefico Pontefice, dicono queste parole:

« Che direbbe il benefico Pontefice se, tornando in vita, all'istituto (da lui fondato perché i giovani oltre che attendere agli studi si esercitassero altresì in tutte le pratiche religiose) vedesse ammessi dei giovani che alla santità del Pontefice credono molto poco, che non studiano teologia, né tampoco se ne occupano, che sono razionalisti, positivisti, materialisti, e che più v'ha più ne metta, ma chierici timorati di Dio no certo? »

Ecco a che si fanno servire i denari dei Papi! Quanti signorini, dalla piella o dall'aratro rifatti a dottori merco la beneficenza di Pio V andranno cianciando che i Papi sono nemici della istruzione, nemici del progresso, e amici solo dell'ignoranza! Chi sa che quella penna stessa che ha vergato quelle belle parole della memoria che noi abbiamo citate, un bel giorno non sprema su qualche fogliaccio fiele arrabbiato contro i Papi? Orediamo che la supposizione sia appoggiata sul solo, perché da razionalisti, da positivisti e da materialisti non può aspettarsi di meglio. La favola della vipera che morde il seno che l'ha riscaldata è molto antica, ma è pur sempre nuova.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 5 maggio 1885.

Dopo tanto discorrere nei giornali e nei luoghi di pubblico ritrovo su quel benedetto affare dei Magazzini Generali, venerdì finalmente fu convocato a dir l'ultima parola il Consiglio Comunale. La sala delle sedute consigliari era piena, si può dire che erano presenti tutti i consiglieri perché toccavano il numero di 61. Domandò la parola il consigliere Ascoli, uomo competente, erede, in questo genere di cose e parlò due lunghe ore contro la proposta della Giunta. Allora cominciò la discussione che fin col trionfo completo dell'ordine del giorno proposto da due consiglieri ed accettato dalla Giunta. Anche il con. Ascoli aveva formulato il suo ordine del giorno, ma non ebbe nemmeno l'onore di vederlo posto a votazione perché non fu appoggiato che da un solo consigliere. Stante la sua importanza vi mando il testo preciso di quello votato dal Consiglio Comunale. « Sentita la discussione e vista la deliberazione della Camera di Commercio, il Consiglio Comunale passa alla discussione delle proposte, ritenute che l'esercizio dei magazzini generali abbia a seguire contemporaneamente all'apertura del Punto Franco stabile, ma in ogni caso non più tardi di 30 mesi dopo che il formale contratto per i magazzini generali sia reso esecutorio a senso di legge. »

I magazzini generali dunque sorgeranno insieme col Punto franco ed è questo, credo, che desiderassero tutti i negozianti. Intanto

i nostri operai avranno modo di camparsela perché i lavori di costruzione dei magazzini incominceranno subito.

Anche la Camera di Commercio (come avrete rilevato dall'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale) tenne seduta per questo scopo o vieta pure la necessità dell'istituzione contemporanea dei magazzini generali e del Punto franco, votò per il Punto franco 600.000 lire. Non è una gran somma ma è pur qualche cosa, ed io non posso che felicitare la Camera di Commercio a far voti ardentissimi che siano adempiti i desideri dei nostri commercianti.

×

Secondo notizie giunte ai giornali liberali il famigerato Frère Urban intraprende un viaggio per le città italiane. Verrà anche a Venezia e noi saremo così fortunati di vedere la sua bella faccia!

×

Oggi si è scatenato sulla nostra città un piccolo uragano, un uragano in sessanta-quattresimo e che durò pochissimo. Peraltro per alcuni minuti cadde abbondante gragnuola mista alla pioggia.

×

Fin da giovedì i Vescovi della Provincia ecclesiastica di Venezia hanno terminato le loro riunioni. Che cosa abbiano deciso nessuno ancora lo sa perché le discussioni si fecero del tutto segretamente e non vi assisteva nemmeno un segretario. I Vescovi sono già partiti in questi giorni tutti; era ancora qui Mons. Salvatore Bolognesi vescovo di Belluno e Felice, ma anch'egli parti stamattina.

×

Quest'anno scolastico rimarrà tristemente famoso per la morte dei professori avvenute in questo o quell'istituto. Abbiamo lamentato dapprima le morti dell'illustre Falin, professore di storia al Liceo M. Polo, poi di Mons. D'Este, professore di studi biblici nel Seminario, ed oggi si tocca piangere sulla bara del dott. Bia, professore di matematica nel Ginnasio M. Polo. Decisamente è questo per i professori un anno funesto!

×

Il mese di Maggio è cominciato sotto lieti auspici in quasi tutte le chiese della cattolica Venezia. Speriamo che Maria benedirà ancora una volta alla sua Venezia, che gode d'esser chiamata la città di Maria.

V.

La Tribuna e dietro ad essa altri giornali della stessa farina monano un gran scalpore o levano ai sotto cieli l'amministrazione della Casa Reale la quale ha compiuto l'atto munificenzissimo di ridurre da lire 812 mila 882,60 a lire 300 mila 525 l'importo della indennità per lavori di riordinamento causati dalla sistemazione del versante meridionale del colle Quirinale e di cadere gratuitamente l'area e i fabbricati da occuparsi con le nuove strade.

La Voce della Verità fa notare alla Tribuna o compagni che si tratta di locali in gran parte appartenenti ad enti ecclesiastici indemoniati, per cui tutto questo favore e questa munificenza son presto spiegati.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Senato nella seduta di ieri approvò senza discussione gli articoli del progetto per l'abolizione dell'eratico e pascolo nelle provincie di Treviso e di Venezia e del diritto di pascolo e boscoaggio nella provincia di Torino.

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile ed approvò con alcune modificazioni gli articoli dall'1 al 9.

La commissione che esamina il nuovo codice penale stabilì una distinzione delle pene per reati derivanti da causa non disonorevole, come i reati politici e l'offesa alla religione.

ITALIA

Roma. — L'Osservatore Romano reca questi particolari della dimostrazione fatta domenica dai radicali per commemorare su al Gianicolo i caduti del 30 aprile 1849.

Arrivano la marcia dodici garibaldini in divisa, poi venivano, un concerto in borghese, dodici bandiere e appena appena 200 dimostranti.

Lungo la via si ripeterono spesso le grida di viva Mazzini, viva Oberdan, viva Garibaldi.

La dimostrazione non si fermò al Gian-

colo avanti all'ossario; ma procedette fino al Vascello, dove vennero affisse alcune corone d'alloro.

Dopo cominciarono gli immaneabili discorsi.

Parla per primo uno studente, certo Angelini, e il suo discorso, abbastanza sconnesso, non è che una continua invettiva contro il Papato.

Ritorna a modo suo la storia della rivoluzione del 1849, e ad un certo punto si ferma, balzetta, non trova più il filo del discorso, evidentemente imparato a memoria, e il pubblico grida, coraggio, avanti.

E lui finalmente riprende il dirizzone e giù parole di fuoco contro il governo, contro le convenzioni, contro i banchieri.

Conclude con questa parole:

« Il prote rialza la testa; quindi il nostro programma deve essere: guerra al prete ed ai suoi alleati. »

Applausi e i soliti gridi di abbasso e morte.

Dopo l'Angelini sale su una colonna Antonio Fratti e comincia a parlare, ripetendo gli insulti al Papa e alla religione, de' quali il suo antecessore aveva infierito il discorso.

Ma il delegato non si muove e lascia dire, quasi che il Pontefice non fosse inviolabile secondo le stesse leggi italiane!

Si muove però (e con che furia), quando il Fratti ardisce lanciare delle frasi insultanti contro Depretis, e allude alle cento tuniche bianche accusate dai Maccioni nel suo famoso colloquio con gli studenti.

Quando il Fratti poté finire il discorso, si gridò tra gli applausi:

— Abbasso la spedizione africana!

— Abbasso le convenzioni!

— Abbasso le camere!

Poi la processione, (cioè la dimostrazione, perché le processioni sono proibite!) si sciolse e i dimostranti andarono a rifocillarsi nelle vicine osterie.

— Lunedì sera è stato trovato, in una sala di Montecitorio, un portafogli con 800 lire.

Verne constatato che il portafogli apparteneva al deputato Ghidini-Mameli.

Il portafogli fu riposto in uno scrittoio degli uffici della Questura della Camera.

Ieri mattina uno dei due questori della Camera si è recato a ritirare il portafogli per restituirlo; ma non fu più trovato.

Si sospetta che un impiegato addetto a quell'ufficio l'abbia involato.

Napoli. — Ieri sera è partito per Massaua il piroscafo « Palestina » con la fanteria, il genio e l'artiglieria, destinati a rinforzare quel presidio.

— L'eruzione del Vesuvio prosegue lentamente. Sono stati inviati parecchi terreni coltivati a bosco e a vigneto in quel di Camaldoli.

Cessarono i boati e le detonazioni; il fumo esce con minore impeto dal cratere. Ma aumentano i timori per la grande fenditura di enorme profondità che si è manifestata dalla cima del monte per un diecento metri e che si allarga sempre più verso la base.

Il pericolo di uno sfasciamento si fa sempre maggiore.

Tuttavia il prof. Palmieri continua assicurare che l'eruzione non prenderà proporzioni più grandi.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio indicano una fase di calma.

C'è sempre folla di forestieri alle falde del monte.

Ieri mattina tre guide poco manco non rimasero sepolte vive.

Conducendo i curiosi si erano spinte forse troppo innanzi; all'improvviso si è aperta una larga fenditura in quella parte del monte.

Le tre guide riuscirono a fuggire a stento riportando delle contusioni.

ESTERO

Austria-Ungheria

Scrivono da Buda-Pest al Moniteur de Rome:

I vescovi ungheresi si sono radunati il 28 aprile ultimo, al palazzo dell'arcivescovo di questa città, sotto la presidenza del Cardinale Simor, Primate d'Ungheria. Tutti i vescovi erano accorsi a questa solenne riunione, ad eccezione di un solo prelato greco-cattolico il quale non poté assistervi.

Questa conferenza ha avuto per oggetto la grande questione religiosa che inquieta ed appassiona in questo momento gli spiriti nel nostro paese. Trattasi sopra tutto di ben determinare il patronato regio, il carattere, lo scopo e l'amministrazione dei buoni ecclesiastici.

Quest'ultimo punto, com'è noto, fu l'oggetto di importanti discussioni alla Camera,

L'episcopato e i deputati cattolici hanno rivendicato per la Chiesa sola la proprietà e la libera gestione dei suoi beni. Il governo non ha però di questo avviso. Esso ha riconosciuto l'origine e lo scopo puramente ecclesiastico di questi beni, ha convenuto che essi non devono avere che una destinazione cattolica, ma ha preteso che lo Stato dovesse continuare ad avere il monopolio della loro amministrazione. Affine di applicare immediatamente questa sua teoria, il ministro dei culti ha inviato, il 26 marzo ultimo, una circolare a tutti i vescovi, per domandar loro consigli sulla maniera di migliorare la sorte materiale del clero.

Questa circolare ha un'alta importanza; essa tende nientemeno che a tradurre in pratica la tesi governativa. I vescovi non hanno ancora risposto; ed è appunto di questa risposta che si è occupata la conferenza dei vescovi.

Per informazioni prese credo sapere che i vescovi hanno deciso di fare una risposta collettiva alla circolare ministeriale del 26 marzo. Dopo d'averci intesi circa il contenuto di queste dichiarazioni, hanno incaricato un arcivescovo ed un vescovo di estenderle.

Fra non molto tempo si saprà quale attitudine assumerà il nostro episcopato in questa grave e delicata questione. Il *Magyar Allam*, il valente organo dei cattolici ungheresi, ha fatto rilevare che questa conferenza è tanto più importante perché coincide con la presenza dell'imperatore, e con la elezione dei 50 membri a vita della Tavola dei Magnati.

Inghilterra

Per avere un'idea di quanto sappiamo fare i cattolici inglesi in favore della loro religione e più specialmente della sua e buona istruzione, basta leggere alcuni particolari a riguardo di una importantissima Associazione diretta a questo medesimo scopo. Il benemerito sodalizio, che ha come di *Comitato per la scuola dei poveri* ed ha già ben 38 anni di vita, tenne l'altro giorno la sua adunanza generale. Teneva la presidenza l'illustre Marchese di Ripon, coadiuvato da molti nobili signori, tra cui si notavano il duca di Norfolk, il conte di Denbigh, Lord Herries, Lord Howard e molti altri membri dell'aristocrazia e della borghesia cattolica. Erano pure presenti molte notabilità del clero diocesano.

Era appena terminata la seduta che comparve l'E. mo Card. Manning, protettore naturale della Pia Associazione.

Approvato il bilancio, il venerando Portatore prese la parola e dopo aver lodato l'opera del Comitato, pronunciò eloquenti parole per eccitare sempre meglio lo zelo dei suoi diocesani a favorire l'opera santa. Disse che le scuole sono di tre specie, parrocchiali, diocesane e provinciali; dimostrò che il loro mantenimento è affidato per una parte alla Missione, per l'altra alla diocesi e per l'ultima finalmente ai cattolici, o che la spesa totale per l'anno 1884, ammonta a circa 8 milioni di lire, di cui un milione all'incirca è stato fornito dalla generosità dei privati.

La capacità delle scuole è tale da poter ricevere 332 mila scolari, gli iscritti sono 273 mila, e coloro che le frequentano annualmente sono in media 200 mila.

Non vi pare che sia cosa ben consolante e veramente degna d'ammirazione e d'imitazione?

Baviera

Fra giorni avrà luogo nel teatro reale di Monaco di Baviera un corso di rappresentazioni speciali ad uso e consumo esclusivi dell'eccentrico re Luigi.

Nean altro spettacolo potrà esser ammesso in teatro; l'attrattiva di questa serie di rappresentazioni consisterà nella *Teodora* di Sardan, per la cui messa la scena si sono spesi lire 350,000.

Spagna

Secondo la Bolla di erezione del nuovo Vescovato di Madrid, la Cattedrale deve essere la magnifica chiesa, che si sta costruendo in quella capitale, dedicata a Nostra Signora di Almudena. Il Capitolo della Cattedrale sarà composto di venti canonici e di altrettanti beneficiati. Fra poco farà il suo solenne ingresso nella diocesi madrileña il nuovo Vescovo eletto Mons. Narciso Martinez Vazquez.

Il zelantissimo Vescovo di Cadice (già di Santander) sta per metter mano alla costruzione in quella città d'un Seminario, della sagrestia per la Cattedrale e di un edificio ove si adunerà un Circolo

cattolico di operai. Queste opere saranno fatte per contribuzioni di fedeli della diocesi e segnatamente, come leggesi nella *Horwiga da oro*, con quelle di una persona che ha un capitale di dieci milioni di reali ed è disposta a impiegare la cospicua somma in opere pie. Questo insignificante benefattore ha già dato a Mons. Vescovo un mezzo milione per incominciare la fabbricazione del Seminario ed altro danaro per opere diverse.

— Per solenne festeggiamento in onore dell'Apostolo S. Giacomo Maggiore — del quale è noto si ritrovano i resti mortali ed ora ha guai sotto l'altare maggiore della Cattedrale di Compostella — l'E. mo Card. Arcivescovo e il Comune di quella città hanno stabilito:

1° dirigere al mondo cattolico per mezzo di tutti i Vescovi un appello perché i cristiani d'ogni nazione si sottoscrivano per un'elemosina di almeno 5 centesimi di peseta (franco, lira) e facciano figurare i loro nomi nel proprio idioma in un immenso album;

2° convocare il 25 luglio prossimo venturo un'Assemblea generale degli Ordini Militari-religiosi nella Basilica di Compostella;

3° coniare una grande medaglia commemorativa del festo avvenimento.

Si preparano poi accademie, giochi floreali, esposizioni ed altre pubbliche feste tra le quali una magnifica storica cavalcata che ricordi l'entrata dei Re cattolici in Compostella, ovvero l'ingresso solenne e la coronazione di Alfonso VII imperatore.

I pellegrinaggi saranno numerosi, dovuti pittoreschi. Se ne annunzia già stabilito uno da un paese distante cinque leghe da Compostella, nel quale mille persone si prepongono accorrere a queste grandi feste, accompagnandosi fuori della città e portandosi seco i viveri per parecchi giorni.

Cose di Casa e Varietà

Sui recenti soavi di Gervasutta. Il Prof. V. Ostermann terrà la sera di venerdì 8 corr. alle ore 8 pom. una lettura pubblica nella Sala dell'Accademia, Palazzo Bartolini.

Il Concorso delle Lotterie che si inaugurerà domenica nel Teatro nazionale di questa città, verrà aperto al pubblico verso il mezzogiorno col pagamento della tassa di contesimi 20 per ogni persona, ecclitanti gli espositori, giurati ecc.

Ricordiamo che sulle ferrovie dell'Alta Italia si può godere la riduzione del 30 per cento sui prezzi ordinari e ciò per tutta la durata del concorso e del Congresso che si chiuderanno domenica 17 corr.

Il concorso rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Fanciullo scomparso. Il fanciulletto Recco Giuseppe di anni 12, da pochi giorni approdato alla Tipografia del Patronato, col pretesto di recarsi a casa a colazione si assentava ieri sul mozzodi dallo stabilimento né più fu veduto comparire né a casa né in Tipografia. Il padre di lui si raccomanda a chi lo avesse veduto di dargliene notizia affine di poter mettersi sui suoi passi. Chi poi in seguito a questo avviso giungesse a riconoscerlo, è vivamente pregato di fermarlo e condurlo o farlo condurre alla casa paterna in via Tiberio Deciani ex-Cappuccini 38 o alla Direzione del Patronato in via Gorgi. Vicino all'occhio destro porta un segno rimastogli dalla cattedrica di una ferita riportata da un colpo di pietra.

Annegato. Il 2 corr. dalle acque del Tagliamento venne estratto il cadavere di certo Bassi Luigi. Aveva voluto passare il fiume a guado, ma vinto dalla violenza della corrente vi si annegò.

Un terzo infanticidio dobbiamo registrare oggi. La frequenza di questi delitti orribili fa davvero spavento poiché denota come la corruzione si allarghi ogni dì più. La scellerata infanticida è certa Bravin Antonia di Medana (Spilimbergo) la quale arrestata a cagione dei sospetti che si erano concepiti su di lei, finì col confessare di aver sepolto il proprio bambino nel cortile, sotto la sabbia. Di fatto il cadaverino fu rinvenuto nel luogo indicato.

Ottimo provvedimento. La Direzione provinciale delle R. Poste ha dotato le frazioni di S. Gattardo, Chiavris, Paderno, Ossiganeco e Biazzi di una cassetta per la importazione delle corrispondenze e di una rivendita di francobolli.

Bollettino meteorologico. Si annunzia da Nuova-York che un ciclone barometrico fortissimo, incalzato dai venti orientali e settentrionali, attraverserà probabilmente l'Atlantico e raggiungerà le coste britanniche, francesi e norvegesi fra il 6 e l'8 corrente.

Pel monumento ad A. Manzoni in Lecco. L'imperatore del Brasile ha mandato L. 500 pel monumento che verrà eretto ad Alessandro Manzoni in Lecco.

Il prof. ab. A. Stoppani, presidente del Comitato per la erezione di quel monumento, visitò l'altro ieri il M. Verdi, il quale gli consegnò duecento lire pel monumento istesso.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 7 pomerid. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|---|-----------|
| 1. Marcia | N. M. |
| 2. Sinfonia nell'opera <i>Domino Nero</i> | Auber |
| 3. Valse <i>Riflessi solari</i> | Arnschold |
| 4. Duetto nell'op. <i>Vittor Pisani</i> | Peri |
| 5. Finales nell'op. <i>La Forza del Destino</i> | Verdi |
| 6. Polka <i>L'Americana</i> | Blasich |

Parroco benemerito della viticoltura. La *Difesa* si occupa meritamente delle invenzioni di Don Angelo Candea, parroco di Mestrino, in quel di Padova, a favore dell'arte agricola e specialmente della viticoltura.

Molti giornali si sono occupati della *zappa estirpatrice*, inventata dal parroco di Mestrino, la quale è strumento utilissimo che serve a svariatissimi usi nella viticoltura.

Ognuno sa infatti che, più ancora di una buona potatura, più della concimazione frequente e di tanti altri mezzi per rendere abbondantemente fruttifera la vite, occorre lo smovimento del suolo attorno alle radici, affinché le barbatelle possano estendersi facilmente in terreno fresco e raccogliere tutti i sali che loro presenta la terra.

Questa operazione indispensabile per avere un prodotto buono e abbondante, diviene tanto difficile cogli strumenti ordinari, che molti se ne passano, accontentandosi di ottenere un frutto scarso piuttosto che correre il pericolo di roccidire le barbatelle con danno della pianta. A questa difficoltà supplisce a maraviglia la zappa del parroco Candea, poiché presentando tutti i vantaggi degli attrezzi agricoli ordinari, come quello di rivoltare le zolle erbose fino a 15 cm. di profondità, serve anche e specialmente a faracchiare il sottosuolo per agevolare alle radici più basso l'assorbimento dei sali e mantenerle in una condizione di abbondante umor acquoso nei tempi delle gravi asse di estate.

Questa zappa, per la quale l'egregio Don Candea ottiene il brevetto d'invenzione, fu da lui presentata ai suoi parrocchiani e a molte altre persone convenute a Mestrino in una conferenza, nella quale dimostrò l'uso e l'importanza dell'attrezzo da lui inventato, presentò anche un altro strumento che egli chiama *isolatore*, per mezzo del quale può ottenere grande economia di legname, specialmente nei vitigni a secco, permettendo l'uso della frasca che aliggi per due o tre anni senza punto nuocere alla vite.

Orn l'egregio parroco vien fuori con una terza macchinetta che egli chiama *rovigiofaga*, opportunissima per la distruzione di molti insetti che danneggiano le nostre viti, come *punteroli, torcotti, cantarini* ed altri che i contadini padovani chiamano *rovigotti*.

Non è da dirsi quanto noi raccomandiamo ai nostri lettori compagni di provvedersi di questi strumenti a loro utilissimi, e specialmente della *zappa estirpatrice*, di cui potranno far uso subito per la seconda sarchiatura della vite tanto raccomandata nel mese di maggio.

I prezzi degli strumenti sono i seguenti: Prezzo della *Zappa estirpatrice*, franco di porto L. 5,50.

Prezzo dell'*Isolatore* come sopra franco, L. 2,50.

Prezzo della *Rovigiofaga* idem L. 2,60. Gli strumenti suddetti si vendono anche in Padova presso il Consiglio agrario.

La *Difesa* nel tributare il dovuto elogio alla ingegnosa dell'egregio parroco, aggiunge che non fu soltanto l'amore della viticoltura che lo spinse all'opera, ma più quello della cadente sua chiesa, che egli intendeva riedificare col profitto delle sue industrie. L'illustre vescovo di Padova, Monsignor Giuseppe Callegari, diede

ampia approvazione all'opera colle seguenti parole, che si trascrivono, perché mentre suonano a onore di Don Candea, possano servire di eccitamento a molti dei nostri lettori a favorire gli strumenti inventati dall'egregio parroco di Mestrino.

« Ben volentieri raccomandiamo la proposta del M. R. D. Angelo Candea Parroco di Mestrino, il quale oltre al compiere con generale soddisfazione gli uffici del suo ministero promoveva il miglioramento dell'agricoltura, e destina l'utile delle fatte invenzioni al santo fine di riedificare la cadente sua Chiesa.

« Padova 25 marzo. »

GIUSEPPE Vescovo.

Diario Sacro
Giovedì 7 maggio — S. Stanislao Vesc. (Ultimo quarto ore 9,23 mattina).

TELEGRAMMI

Londra 4 — Comuni — Respinte le proposte di aggiornare la discussione dei crediti e l'aggiornamento della Camera, la Camera approva i crediti con voti 120 contro 20.

I giornali si dicono lieti che sia stata evitata la guerra, si domandano però se lo czar potrà fronsare largamente il partito della guerra. Esortano il governo a tenersi pronto a sostenere la guerra.

Parigi 5 — Un disappunto dell'*Havas* da Londra dice: Nella si sa signorato all'arbitrio. Alcuni pensano che la mediazione sia piuttosto un soddisfazione data all'Inghilterra dalla Russia per provare le sue intenzioni pacifiche. Basterà per il passato aver accettato il principio della mediazione, il quale servirà soltanto per l'avvenire in caso sorgessero nuovi incidenti riguardo alla convenzione del 18 marzo. Il malcontento del partito conservatore che avrebbe voluto una maggiore intransigenza sembra una semplice tattica parlamentare, poiché il linguaggio e l'attitudine risoluta di Gladstone preparano che sarebbe caduto fino alla guerra.

La concessione d'altronde dell'Inghilterra e della Russia furono reciproche. L'Europa deve felicitarli se la pace diviene definitiva. Il momento non è ancora giunto per dare complete spiegazioni, ma più tardi si vedrà meglio da quali pericoli scampò.

Madrid 5 — I giornali ministeriali assicurano che le elezioni municipali risulteranno favorevoli ai ministeriali eccetto che a Madrid e a Saragozza.

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi o spettabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e azzurro, Stole formato romano, Raggi per rimessa a Veli Umrah ed anche per ciele da Baldacchino, Continua, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grissete e Lustra argento ed oro, Damasci lana e seta per colonnami, Copripisole, Foccoli oro ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento e seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lacanti e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissioni.

Sperano così di vedersi onorati anche per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urban e Martinuzzi
Negozio ex STOFFEN FINE 3, Giacomo UDINE

AVVISO

ALL' OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovati un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, o di metallo. Tutto lo novità del giorno cioè: orologi portatili, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfono **Pall-weber** ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo **Regulatori**, Pendolo dorato, Cuck, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assumo anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
» 5.10 » omnib.	»	» 7.37 » diretto	»
per » 10.20 » omnib.	»	da » 9.54 » omnib.	»
VENIZIA » 12.50 pom. omnib.	»	VENIZIA » 3.30 pom. »	»
» 4.46 » »	»	» 6.28 » diretto	»
» 8.28 » diretto	»	» 8.28 » omnib.	»
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	da
per » 7.54 » omnib.	»	da » 10. — » omnib.	»
CORMONS » 6.45 pom. »	»	CORMONS » 12.30 pom. »	»
» 8.47 » »	»	» 8.08 » »	»
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.	da
per » 7.45 » diretto	»	da » 10.10 » diretto	»
PONTEBBA » 10.30 » omnib.	»	PONTEBBA » 4.25 pom. omnib.	»
» 4.25 pom. »	»	» 7.40 » »	»
» 6.35 » diretto	»	» 8.20 » »	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

5-5 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 po.
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	738.6	736.8	737.9
Umidità relativa . . .	76	69	69
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.3	1.0	11.0
Vento direzione . . .	NW	S	SE
» velocità chilom. . .	6	3	3
Termometro centigrado . .	16.9	14.4	9.6
Temperatura massima 18.0	Temperatura minima		
» minima 10.9	all'aperto » 10.1		

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francforte sgu 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indi-
cazioni di *Valle di Pejo*, *Vera Fonte di Pejo*,
Pontano di Pejo, e non potendo per la loro
inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con
etichetta e capsula di forma, colore e disposizione,
eguali a quelle della rinomata *Antica Fonte*
di Pejo.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e pro-
vincia, si permettono di venderle a chi domanda
loro semplicemente *Aqua Pejo*, avendone maggior
guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a
chiedere sempre *Aqua dell'Antica Fonte di*
Pejo, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura,
ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula
con sopra *Antica Fonte-Pejo-Borghetti*.

11

La Direzione G. BORGHETTI

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore
di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini
sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile
il guarirli tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio
Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne
una preparazione la quale toglie infallibilmente tale
malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza
e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provin-
cia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali.
Deposito presso l'Amministrazione del Giornale Il
Cittadino Italiano Unico.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Reintze e Bracherts*. Ba-
sta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una
bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.
Utilissima per viaggiatori e nomadi di affari. Alla penna
va unito un rasciutto in metallo.

Trovare in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Ita-
liano, a centesimi 4.0 l'una.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere a frenare la Tisi, la Scrofola
ed ingenerare tutto quello malati e febbrili in cui prevalgono
la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore grade-
vole e specialmente fornito di proprietà medica, merita al
massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire
migliore.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole
della *Ponice* preparato dai farmacisti *Bosero e*
Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

OLIO di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEIN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto
da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti *Bosero e Sandri*,
dietro il Duomo.



Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature
senza adoperare la spaz-
zola.

La bottiglia L. 150
Deposito in Udine presso
l'Ufficio Annunzi del
Cittadino Italiano, Via
Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si
spedisce ovunque per po-
sto postale.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Preparato da S. Benedetto e S. Gerardo
Farmacia di S. Benedetto e S. Gerardo
FARMACIA DI S. BATTISTA

Questa Pasta di vita è usata in pari tempo che con-
tribuisce a guarire le affezioni della Tisi, As-
ma, Angina, Grippa, Influenza, Bronchite, Costi-
pazione, Bronchite, Spasmo di stomaco. Tolte le affezioni
e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.
Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche.
L'istruzione dettagliata per modo di servirsene trovasi unita
alla scatola.

A causa di molta falsificazione verificata si cambia l'eti-
chetta della scatola sulla quale si dovrà leggere la firma del
preparatore.

Prezzo della scatola L. 5.

Si vende ovunque si spedisce presso l'ufficio annunzi del nostro giornale
all'importo di cent. 50. Si spedisce ovunque anche il servizio dei pacchi postali.

5 centesimi

Una sottileta me-
tallica di penne
per cinque
centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto
l'indispensabile per scrivere. Possono an-
che servire per eleggibile regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS

PER DISGNO
Prezzo di
uno L.
1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Coralina: per regalarla i pacchi pa-
stali. Ottima qualità. Si vende
a Lire 1.30 al chilo-
gramma.

Auguri

Stavariato assorti-
to di biglietti festivi
per auguri.

HAMON

CUOIO PERFEZIONATO

FARMACIA CON NOBILITÀ
ALLE DIPLOMATE UNIVERSITÀ DI PARMIA
1854-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio di-
nissimo basta stendere un
po' di pasta seccata perfezio-
nata sul lato in legno del-
l'apparecchio, e un po' di
sevo sul lato in cuoio. Pas-
sato alcune volte il rasoio
sul legno ai termini di ripa-
rarsi al cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon
perfezionato L. 1.75 e 2.25.
Pasta seccata perfezionata
centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi
del Cittadino Italiano, Udine.

AURIO OLIO SANTO

del
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro
farmaco contro
tutte le malattie
nervose, musco-
lari e delle os-
sature: reuma-
tismo, gotta,
neuralgia,
paralisi,
sordità,
pittezza.

CURA RADICALE

Si cura in un solo
giorno, si guarisce in
tre giorni, si guarisce in
tre giorni.

Spedizione
contro vaglia
di L. 5.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande
facilità chiunque può pre-
parare un buon Vermouth ma-
dante questa polvere. Dose per
5 litri L. 1, per 25 litri Ver-
mouth chinato L. 2.50, per 50
litri semplice L. 2.50, per 50
litri Vermouth chinato L. 5,
per 60 litri semplice L. 5 (colle
relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi
del Cittadino Italiano.

Ogni aumento di 50 centesimi si
spedisce con pacco postale.

Dietro Solubile

Specialità per accen-
dare cristalli tutti per-
cellare, torreggiate e ogni
genere cristallo. Log-
ggetto aggiustato con tale
preparazione acquista
una forza rettrici tal-
mente tenace da non
rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Si vende presso l'Ufficio annunzi
del nostro giornale.

Ogni aumento di cent. 50 si
spedisce contro vaglia di
servizio dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfe-
tare le sale. Si adoperano
bruciando la sommità.
Spandono un gradevolissi-
mo ed igienico profumo
atto a correggere l'aria
viziata.

Un elegante scatola con-
tenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si
spedisce dall'ufficio an-
nunzi del Cittadino Ita-
liano via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la bian-
cheria senza alcuna pre-
parazione. Non scolora
col buco né si scac-
cella con qualsiasi pro-
cesso chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio an-
nunzi del nostro giornale.

Ogni aumento di 50 cent. si
spedisce contro vaglia di
servizio dei pacchi postali.

CORNICI DORATE

Presso la Libreria del Patro-
nato si assumono commissioni
per cornici dorate d'ogni qualità
e prezzo.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovare in vendita presso l'uf-
ficio annunzi del nostro giornale
al flacon con istruzioni, L. 2.

Al M. R. Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela,
che nella sua Farmacia trovasi un copioso as-
sortimento di Candele di Cera delle primarie Fab-
briche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento
torio a consumo, sia per uso Funerale come per
Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perché
il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta
daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta;
ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo
e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza
rivelare all'Amministrazione del dazio murale,
tanto per la sorta che per l'entrata in città.

Luigi Petracco